



Occupazione e sviluppi sociali in Europa: dall'indagine 2017 emergono tendenze positive ma un pesante onere per i giovani

Bruxelles, 17 luglio 2017

La Commissione ha pubblicato oggi l'edizione 2017 dell'indagine annuale sull'occupazione e sugli sviluppi sociali in Europa (ESDE).

L'edizione di quest'anno conferma le tendenze positive nel mercato del lavoro e in ambito sociale, nonché una crescita economica costante. Con più di 234 milioni di lavoratori, il tasso di occupazione non è mai stato così elevato come oggi nell'UE e la disoccupazione è al livello più basso dal dicembre 2008. Dal 2013 sono stati creati 10 milioni di posti di lavoro nell'UE. Al di là del progresso economico e sociale generale, i dati dimostrano però che sulle generazioni più giovani grava un onere particolarmente elevato: tendono ad avere più difficoltà a ottenere un posto di lavoro e si trovano più spesso in forme di occupazione atipiche e precarie come i contratti temporanei, che possono comportare una minore copertura previdenziale. Con tutta probabilità percepiranno inoltre pensioni più basse in rapporto alla remunerazione. È per questo che l'indagine ESDE 2017 si concentra sull'**equità intergenerazionale**: dobbiamo fare in modo che tutte le generazioni beneficino delle attuali tendenze economiche positive.

Marianne **Thyssen**, Commissaria responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha commentato: *"Questa indagine annuale dimostra ancora una volta che stiamo procedendo con determinazione verso una maggiore crescita e occupazione. Ciononostante, i giovani d'oggi e i loro figli potrebbero ritrovarsi in condizioni peggiori rispetto ai genitori, e non è quello che vogliamo. È necessario agire rapidamente. Con il pilastro europeo dei diritti sociali vogliamo preservare e migliorare gli standard sociali e le condizioni di vita delle generazioni future."*

Dall'indagine emerge che, malgrado i costanti miglioramenti del tenore di vita nell'UE, i giovani non beneficiano di questa evoluzione positiva tanto quanto le generazioni precedenti. A ciò va aggiunto che la quota di reddito da lavoro delle fasce più giovani della popolazione si è ridotta nel tempo. Queste problematiche influiscono sulle decisioni dei giovani relative al nucleo familiare, come l'aver figli o l'acquisto di una casa; ciò può a sua volta ripercuotersi negativamente sui tassi di fecondità e di conseguenza sulla sostenibilità dei sistemi pensionistici e sulla crescita.

Per la popolazione in età lavorativa si prevede inoltre un calo dello 0,3 % annuo da qui al 2060. Ciò significa che una forza lavoro ridotta dovrà fare in modo di garantire il mantenimento dell'attuale tendenza alla crescita. Ne consegue anche che i regimi pensionistici saranno contemporaneamente alimentati da un minor numero di contribuenti – spesso con versamenti di minore entità e/o irregolari, non essendo corrispondenti a quelli del lavoro a tempo pieno e/o standard – mentre aumenterà il numero dei pensionati che ne dipenderanno. I giovani lavoratori di oggi e le generazioni future devono pertanto farsi carico di un doppio onere che deriva dai cambiamenti demografici e dalla necessità di garantire la sostenibilità dei regimi pensionistici.

Prossime tappe

I responsabili politici possono anticipare e attenuare questi sviluppi in diversi modi. In primo luogo, dobbiamo sfruttare appieno il nostro potenziale umano sul mercato del lavoro, attivando e mettendo a disposizione di tutti i gruppi generazionali le giuste competenze e garantendo un rapporto proporzionato tra la durata della vita lavorativa e la speranza di vita. Anche gli sforzi politici mirati a un aumento della fertilità e a una gestione efficace della migrazione possono essere utili, come pure il sostegno all'innovazione e una maggiore efficacia della spesa per gli investimenti nelle competenze e nell'istruzione dei giovani e dei meno giovani.

Le parti sociali possono infine fornire un importante contributo per colmare il divario tra i lavoratori più e meno giovani e promuovere un mercato del lavoro più equo per tutti, ad esempio valorizzando l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, fornendo indennità previdenziali e aiutando a elaborare ed attuare la legislazione a tutela dell'occupazione e politiche attive del mercato del lavoro.

Contesto

L'indagine annuale sull'occupazione e sugli sviluppi sociali in Europa riferisce sulle ultime tendenze occupazionali e sociali e riflette le sfide future nonché le possibili risposte strategiche. È la principale

relazione della Commissione europea che fornisce dati e analisi ed esamina tendenze e sfide future del mercato del lavoro.

Gli esempi concreti del modo in cui la Commissione intende affrontare le sfide sollevate nelle relazioni annuali ESDE sono numerosi. Il [pilastro europeo dei diritti sociali](#), ad esempio, funge da bussola per mercati del lavoro equi e ben funzionanti e punta a garantire che i nostri modelli sociali siano adeguati per il 21° secolo, soprattutto nel contesto dell'invecchiamento della società e della digitalizzazione. Le iniziative di accompagnamento, quali le consultazioni con le parti sociali sulla modernizzazione dei contratti di lavoro e sull'accesso alla protezione sociale, mirano a garantire la trasparenza delle condizioni di lavoro e la protezione sociale anche per chi è attivo in forme di occupazione atipiche.

Investire nelle persone e consentire loro di sfruttare opportunità di lavoro di qualità è precisamente il punto centrale della ["nuova agenda per le competenze per l'Europa"](#). L'obiettivo è sostenere lo sviluppo delle competenze dei cittadini per prepararli a un mondo del lavoro in evoluzione.

L'impegno della Commissione, teso a ridurre la disoccupazione in generale e la disoccupazione giovanile in particolare, sta dando i suoi frutti. Dal picco della crisi nel 2013 il numero dei giovani disoccupati è diminuito di 1,8 milioni di unità e quello dei giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano (i cosiddetti NEET) di 1 milione di unità. Con la proroga della [garanzia per i giovani](#), l'integrazione finanziaria offerta dall'[iniziativa a favore dell'occupazione giovanile](#) e dall'iniziativa che prevede di continuare a [investire nei giovani d'Europa](#), presentata di recente, la Commissione intende massimizzare le possibilità dei giovani sul mercato del lavoro.

Per ulteriori informazioni

[MEMO: indagine annuale 2017 sull'occupazione e sugli sviluppi sociali in Europa — Domande e risposte](#)

[Scheda informativa: indagine annuale 2017 sull'occupazione e sugli sviluppi sociali in Europa — Dati principali](#)

[Indagine annuale 2017 sull'occupazione e sugli sviluppi sociali in Europa](#)

[Dimensione sociale dell'Europa: panoramica delle iniziative dall'insediamento della Commissione Juncker](#)

[Notizie sul sito web della DG Occupazione](#)

[Analisi dell'occupazione e della situazione sociale](#)

Marianne Thyssen su [Twitter](#) e [Facebook](#)

#ESDE2017

Iscrizione alla [newsletter su Occupazione, affari sociali e inclusione](#) della Commissione europea

IP/17/1988

Contatti per la stampa:

[Christian WIGAND](#) (+32 2 296 22 53)

[Sara SOUMILLION](#) (+32 2 296 70 94)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)